

Vito SARACINO

Dottore Commercialista

Revisore Contabile

LEGGE DI BILANCIO 2017: I CREDITI DI IMPOSTA

a cura del Dott. Vito SARACINO - Dottore Commercialista e Revisore Contabile in Bitonto (BA)

Sul supplemento ordinario n. 57 alla Gazzetta ufficiale n. 297 del 21 dicembre 2016 è stata pubblicata la **legge 11 dicembre 2016, n. 232** recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*", cosiddetta Legge di Bilancio 2017, contenente, tra le altre, numerose novità in materia di crediti d'imposta ottenibili.

CREDITO D'IMPOSTA PER LE STRUTTURE RICETTIVA

Viene riconosciuto per ciascuno degli anni 2017 e 2018 il credito di imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive turistico alberghiere, già istituito dal D.L. n. 83/2014. L'agevolazione, nella misura del 65 per cento, è estesa anche alle strutture che svolgono attività agrituristica, ed opera a condizione che gli interventi abbiano anche finalità di ristrutturazione edilizia, riqualificazione antisismica o energetica e acquisto mobili.

Il credito di imposta è ripartito in due quote annuali di pari importo, utilizzabile nel periodo di imposta successivo a quello in cui sono realizzati gli interventi.

I soggetti destinatari dei contributi sono le strutture alberghiere ovvero alberghi, villaggi albergo, residenze turistico-alberghiere, alberghi diffusi, agriturismi. E' necessario che le imprese alberghiere risultino esistenti alla data del 1° gennaio 2012.

Gli interventi ammessi sono i seguenti:

- interventi di ristrutturazione edilizia (manutenzioni straordinarie, opere e modifiche di rinnovo, realizzazione di impianti igienico-sanitari e tecnologici, frazionamenti o accorpamenti immobiliari);
- interventi di restauro conservativo;
- interventi volti a trasformare gli edifici esistenti in altri in tutto o in parte diversi dall'originario;
- interventi di eliminazione delle barriere architettoniche;
- interventi di incremento dell'efficienza energetica;
- acquisto di mobili e componenti d'arredo;
- riqualificazione antisismica.

L'agevolazione è concessa a ciascuna impresa nel rispetto del regime "de minimis", e comunque fino all'importo massimo di 200 mila euro nei tre anni d'imposta.

Il credito di imposta è alternativo e non cumulabile, in relazione a medesime voci di spesa, con altre agevolazioni di natura fiscale e può essere utilizzata a compensazione di tutte le imposte a debito ivi compresa IMU.

CREDITO D'IMPOSTA PER ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Viene esteso di un anno, fino al 31 dicembre 2020, il periodo di tempo nel quale devono essere effettuati gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo da parte delle imprese per poter beneficiare del credito di imposta. A decorrere dal 2017 la misura dell'agevolazione è elevata dal 25 al 50 per cento.

Il credito d'imposta può essere utilizzato anche dalle imprese residenti o dalle stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti nel caso di contratti stipulati con imprese residenti o

Vito SARACINO

Dottore Commercialista

Revisore Contabile

localizzate in altri Stati membri dell'Unione europea, negli Stati aderenti all'accordo sullo Spazio economico europeo ovvero in Stati inclusi nella lista degli Stati con i quali è attuabile lo scambio di informazioni ai sensi delle convenzioni per evitare le doppie imposizioni.

L'importo massimo annuale del credito d'imposta riconosciuto a ciascun beneficiario è elevato da 5 a 20 milioni di euro, a patto però che:

- la spesa per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, sia per ciascun anno di imposta di almeno 30 mila euro;
- la suddetta spesa sia di tipo incrementale, e cioè che ecceda la media degli stessi investimenti effettuati dall'impresa nei 3 anni precedenti e a quello in corso.

Il credito d'imposta ricerca e sviluppo 2017 è destinato a tutte le tipologie di imprese, agli enti non commerciali, a consorzi e reti d'impresa, a prescindere dalle dimensioni aziendali, dalla forma giuridica e dal settore di attività.

Secondo quanto stabilito il credito d'imposta ricerca e sviluppo al 50% si applica a:

- **Costi del personale altamente qualificato e non impiegato in attività di ricerca e sviluppo:** tale spesa rientra nel bonus, se il personale è in possesso di un titolo di dottore di ricerca, di una laurea magistrale in discipline di ambito tecnico o scientifico, o iscritto ad un ciclo di dottorato presso un'università italiana o estera, e sia assunto come dipendente dell'impresa in qualità di impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo o come collaboratore, compresi professionisti e artisti impiegati nelle attività di ricerca e sviluppo, a patto però che la propria attività, venga svolta all'interno dell'impresa stessa. In tali spese, sono compresi anche: retribuzione lorda e contributi obbligatori;
- **Quote di ammortamento spese** di acquisizione o utilizzazione di **strumenti e attrezzature di laboratorio:** costo unitario non inferiore a 2 mila euro IVA inclusa. Per fruire dell'ammissibilità delle quote nel bonus, tali beni devono essere di proprietà dell'impresa o utilizzate dalla stessa, oppure, se acquisiti tramite locazione finanziaria vanno inseriti anche i canoni di affitto nel limite dell'importo deducibile, se invece la locazione non è finanziaria, si tiene conto del costo storico riportato nel contratto o dichiarato dal locatore;
- **Spese sostenute per stipulare contratti di ricerca** con le università, enti di ricerca o organismi equiparati, con le altre imprese e start-up innovative, differenti da quelle controllate dall'impresa. N.B. i contratti di ricerca extra muros, per essere ammessi al beneficio, devono essere stipulati con imprese italiane o residenti in uno Stato Ue, o aderente all'accordo sullo spazio economico europeo;
- **Spese** per acquisire competenze tecniche e private industriali relative a un'**invenzione industriale o biotecnologica**, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, anche se esterna.

Saranno agevolate con l'applicazione del credito d'imposta al 50% quindi tutte le spese relative a ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Per poter richiedere il credito d'imposta ricerca e sviluppo bisogna indicare le spese sostenute nella dichiarazione dei redditi, nel quadro RU del modello Unico.

Vito SARACINO

Dottore Commercialista

Revisore Contabile

Si ricorda inoltre che il credito d'imposta ricerca e sviluppo può essere richiesto soltanto in compensazione, con la compilazione del modello F24, dal periodo d'imposta seguente a quello in cui sono state effettuate le spese in ricerca e sviluppo.

Bitonto, 13/02/2017

Dott. Vito SARACINO

Dottore Commercialista in Bitonto (BA)

info@studiosaracino.it

www.studiosaracino.it